

Mozione n. 463

presentata in data 13 maggio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Casini, Biancani, Bora, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo e Vitri

Impegno della Regione Marche per porre fine ai conflitti in corso e per promuovere la pace

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La guerra è purtroppo tornata ad essere uno strumento di regolazione dei conflitti, mettendo a rischio la vita umana e l'ambiente. Si diffonde l'idea che l'ordine mondiale debba basarsi sullo scontro anziché sulla collaborazione e la giustizia tra i popoli. Questa concezione contrasta con l'articolo 11 della Costituzione italiana, che ripudia la guerra come strumento di offesa e risoluzione dei conflitti internazionali, promuovendo invece la Pace e la giustizia tra le nazioni. Le guerre si susseguono con ritmo ed intensità crescenti, alimentando un ignobile mercato di armi e una conseguente economia di guerra. Stati e governi sembrano incapaci di prevenire e gestire i conflitti attraverso diplomazia e politica, rinunciando al rispetto del diritto internazionale e delle convenzioni.

Preso atto che:

- Sono trascorsi oltre due anni di guerra in Ucraina, con centinaia di migliaia di vittime, milioni di profughi e un terzo del paese distrutto. In Siria, dopo tredici anni di conflitto, si contano centinaia di migliaia di morti. Il conflitto in corso nello Yemen, avviato nel 2014, ha provocato una grave crisi umanitaria. In Africa, le guerre e il neocolonialismo persistono, schiacciando le speranze di democrazia e libertà. L'ultimo e più drammatico esempio di questa spirale distruttiva è ancora una volta in Medio Oriente, con l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, che ha provocato 1200 vittime e più di 200 persone prese in ostaggio, con stupri di guerra sulle donne israeliane. Ne è conseguito l'assedio della Striscia di Gaza da parte del governo israeliano con bombardamenti a tappeto, uccidendo più di 36.000 palestinesi, inclusi bambini, donne e anziani, la distruzione di ospedali, scuole, presidi delle Nazioni Unite, il taglio dei rifornimenti di carburante, cibo, acqua, assistenza sanitaria. Una escalation di crimini di guerra, che condanniamo e che debbono essere fermati immediatamente per affrontare politicamente e culturalmente le cause che li hanno determinati, applicando il diritto internazionale, il diritto di autodeterminazione di entrambi i popoli, come riconosciuto dalle risoluzioni delle Nazioni Unite.

Rilevato che:

- Per porre fine alla follia delle guerre e abbattere il rischio di un conflitto nucleare, è indispensabile che le istituzioni esprimano la propria posizione: lavorando con impegno per chiedere il rispetto del diritto internazionale, per promuovere la cooperazione e la sovranità dei popoli, per costruire una società globale pacifica, non violenta e responsabile, allo scopo di garantire un futuro migliore alle prossime generazioni.

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

La Giunta Regionale a sollecitare il Governo italiano al fine di:

- Ridurre le spese militari a favore di investimenti sociali, sanitari e ambientali, nonché per una difesa civile e nonviolenta.
- Riconvertire l'industria bellica, che attualmente trae ingenti profitti dalle guerre e dai conflitti armati.
- Adottare strumenti di rigoroso controllo sull'export di armi.
- Aderire al Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW).
- Chiedere il cessate il fuoco immediato in Ucraina e nella Striscia di Gaza con il ritiro delle forze militari israeliane di occupazione dalla Striscia.
- Chiedere la liberazione degli ostaggi israeliani e la fine dell'assedio e dell'isolamento di Gaza, la fine delle occupazioni illegali e la fine delle violenze in Cisgiordania.
- Riconoscere lo Stato della Palestina, garantendo ai palestinesi la stessa dignità, la stessa libertà, gli stessi diritti che vengono riconosciuti agli israeliani.
- Ricercare una soluzione politica e non militare per il conflitto in Ucraina, ponendo fine all'illegale occupazione russa e creando le condizioni per la libertà, la democrazia, il riconoscimento delle minoranze e la sicurezza comune per tutta l'Europa.
- Riconoscere il diritto di asilo e la protezione per dissidenti, obiettori di coscienza, renitenti, disertori, profughi, difensori dei diritti umani, giornalisti, attivisti sociali e sindacalisti vittime della repressione politica in qualsiasi contesto e nazione.
- Stanziare lo 0,7% del PIL a favore della cooperazione allo sviluppo.
- Promuovere conferenze regionali di Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite, per ricostruire la convivenza e la sicurezza nelle regioni martoriate da guerre in Medio Oriente e in Africa, coinvolgendo milioni di persone che sono vittime di violenze, espulsioni dalle proprie case, impoverimento e migrazioni forzate.